

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 20 Digiuno Eucaristico

Ore 21:00 notte di Veglia
def. Luca - per la parrocchia.

Domenica 21 -domenica di Pasqua

Ore 8:00 secondo intenzione
def. Benvenuto - Jole - Giuseppe.
Ore 10:00 Fam. Candelli - Boron
Garon Rino e Rosetta.

Lunedì 22 lunedì dell'Angelo

Ore 8:00 fam. Borsetto
Ore 10:00 def. Modesto - Agnese
Noventa Antonio - Silvano (7°)

Martedì 23

Ore 8:00 Fam. Pitton

Mercoledì 24

Ore 8:00 Fam. Gazzabin

Giovedì 25 San Marco

Ore 8:00 def. Olivetti - Scarabello.

Venerdì 26

Ore 8:00 def. Fam. Fanin

Sabato 27

Ore 8:00 Fam. Faccin
Ore 18:00 def. Abrevini Antonio (30°)
Giuseppe - Jolanda - Garon - Daniela - Tosca
Silvano - Fam. Da Rin

Domenica 28 II di Pasqua

Ore 8:00 Secondo Intenzione
Ore 10:00 def. Carmen (30°)

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

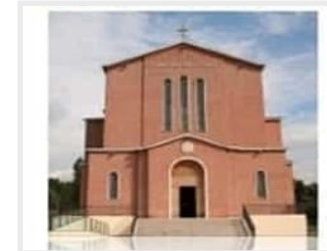
COMUNICAZIONI

- ◆ Sabato 20 giorno di digiuno Eucaristico, notte di Veglia.
" E' il cuore della Fede Cristiana e dell'anno Liturgico"
- ◆ Domenica 21 ore 10:00 S. Messa Pasqua del Signore: Cristo è Risorto! Alleluia.
- ◆ Lunedì 22 Lunedì dell'Angelo. Orario festivo.
- ◆ Martedì 23 al mattino comunione ai malati.
Ore 21:00 Canto Liturgico.
- ◆ Mercoledì 24
Ore 21:00 coordinamento parrocchiale.
- ◆ Domenica 28 ore 11:00 assemblea " Diamoci una mano".
Ottava di Pasqua.
Ore 16:30 Catechesi Biblica, Vangelo di Luca. " La risurrezione del Signore Cap. 24.

- Visita alle famiglie via Don Milani.

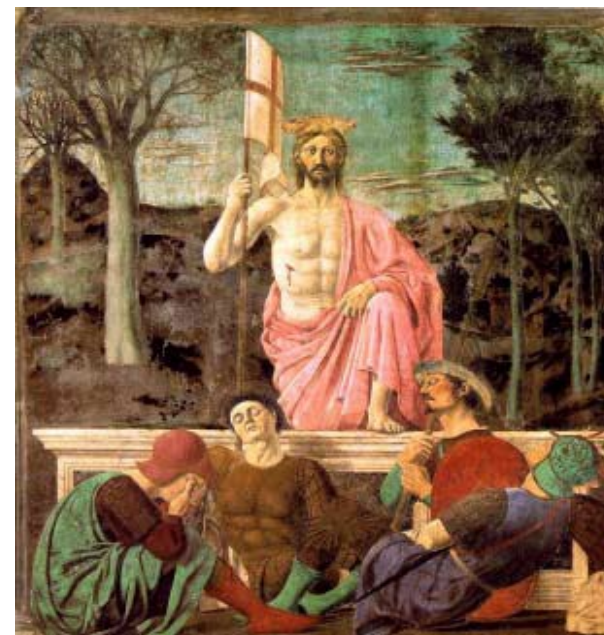
S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 21 del 21 04 2019

P A S Q U A 2019



CRISTO È RISORTO! È VERAMENTE RISORTO!

La Risurrezione è un fatto avvenuto nella storia, che riguarda anzitutto Gesù di Nazareth, ma con Lui anche noi, tutta la famiglia umana, la storia e l'intero universo: per questo la risurrezione di Cristo è il centro della predicazione e della testimonianza cristiana, dall'Inizio e fino alla fine dei tempi.

Si tratta del grande mistero della nostra salvezza, anticipazione e pegno della nostra speranza. (Benedetto XVI)

A tutta la Comunità l'Augurio Pasquale don Paolo.

EGLI DOVEVA RISUSCITARE RISUSCITARE DAI MORTI

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

Dalla visione alla testimonianza

Per comprendere la grande meditazione di Giovanni sulla Risurrezione occorrerebbe leggere per intero almeno il capitolo 20 del suo Vangelo. La liturgia di Pasqua ci propone però soltanto l'episodio introduttivo, quasi preliminare. Maria si reca al sepolcro, lo vede aperto e pensa subito al trafugamento del cadavere. Ne è sicura e corre a portare la notizia ai discepoli. Pietro e il discepolo «che Gesù amava» corrono al sepolcro. Pietro entra per primo nel sepolcro e nota che le bende e il sudario, nei quali era avvolto il corpo di Gesù, non erano gettati per terra alla rinfusa, ma piegati con ordine: un indizio che già di per sé smentisce l'opinione

di un frettoloso trafugamento del cadavere. A sua volta entra nel sepolcro anche il discepolo amato, e «vide» e credette. È chiaro che l'evangelista attribuisce a questo discepolo amato un ruolo importante. Ne mette in risalto la sicurezza, l'intuizione e la prontezza a discernere la traccia del Signore Risorto. Lui solo ha compreso tutto il senso racchiuso nel sepolcro vuoto e nei panni piegati. La conclusione dell'episodio è perlomeno sorprendente: «Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che Egli cioè doveva risuscitare dai morti». Non soltanto dunque l'incomprensione di Maria e di Pietro, ma anche la fede del discepolo amato è in qualche modo rimproverata, quasi fosse ancora insufficiente. E questo perché anche il discepolo amato ha avuto bisogno di vedere per credere. Se avesse compreso le Scritture, non avrebbe avuto bisogno di vedere, dato che la Scrittura è essa stessa una sufficiente testimonianza della risurrezione. A questo punto viene alla mente la conclusione dell'intero capitolo 20 di Giovanni, quando Gesù si rivolge a Tommaso, dicendogli: «Tu hai creduto perché mi hai veduto. Beati quelli che hanno creduto senza aver veduto». Tommaso avrebbe dovuto credere fidandosi della testimonianza degli altri apostoli, senza pretendere una personale visione. La vera beatitudine è riservata a chi crede senza pretendere di vedere. E questo è anche il caso nostro. Occorre passare dalla visione alla testimonianza. Credente è ora chi, superato il dubbio e la pretesa di vedere, accetta la testimonianza autorevole di chi ha veduto. Nel tempo della Chiesa, la visione non deve più essere pretesa: basta la testimonianza apostolica. Il che non significa che ora al credente sia preclusa ogni personale esperienza del Risorto. Tutt'altro. Al credente è offerta l'esperienza della gioia, della pace, del perdono dei peccati, della presenza dello Spirito.

Preghiera al Risorto

*O Gesù, Tu che sei risorto,
dona a ciascuno di noi di
comprendere che tu sei
l'oggetto ultimo, vero, dei nostri
desideri e della nostra ricerca.

Facci capire cosa c'è al fondo
dei nostri problemi, che cosa c'è
dentro le realtà che ci danno
sofferenza.*

*Aiutaci a vedere che in noi
cerchiamo Te, pienezza della
vita; cerchiamo Te, pace vera;
cerchiamo una persona che sei
Tu; Figlio del Padre, per essere
noi stessi figli fiduciosi e sereni.*

*Mostraci a noi anche oggi in
questa Eucarestia,
o Gesù Risorto,
perché possiamo ascoltare
la tua voce che ci chiama
per nome, perché
ci lasciamo attirare da Te,
entrando così nella vita
trinitaria dove sei col Padre
l'Unico Figlio, nella pienezza
dello Spirito.*

Carlo Maria Martini